

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Verbale del Comitato Direttivo Centrale 22 novembre 2020

La seduta è in prosecuzione di quelle tenutesi in data 07.11.2020 e 08.11.2020, 14.11.20120, 21.11.2020

Ordine del giorno:

1. Verifica della regolarità dei titoli dei suoi componenti;
2. Elezione delle cariche previste dall'art. 31 co. 2 dello Statuto (del Presidente dell'Associazione, del vice Presidente, del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale, del Direttore del Giornale e degli altri componenti della Giunta Esecutiva, nonché nomina i componenti dell'Ufficio Sindacale, e tra di loro il Coordinatore dell'Ufficio sindacale, e il Tesoriere);
3. Emergenza derivante dalla pandemia: valutazione interventi normativi relativi a misure organizzative e processuali, iniziative a tutela delle assenze per malattia;
4. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 9,40 ed ha luogo in presenza e in collegamento via *teams*. Assume il ruolo di Presidente Cecilia Bernardo e quello di Segretario della seduta Maria Cristina Ribera.

Le presenze risultano nel seguente modo:

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Sala
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela detta Lilli	Sala
BERNARDO	Cecilia	Sala
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Presente dalle 9,40
CERVO	Paola	Sala
DI PALMA	Emilia	Teams
D'ONOFRIO	Roberta	Sala
EBNER	Giacomo	Sala
FALVO	Camillo	Teams
FEDERICI	Italo	Sala
FILIPPELLI	Pierpaolo	Sala
GAGLIANO	Chiara	Teams
INFANTE	Enrico Giacomo	Teams



due mesi di distanza, come sostituire un componente dimessosi) e la presenza di diversi componenti che appaiono ampiamente coinvolti in quello che è stato riduttivamente definito “sistema Palamara” (il che, tra l’altro, espone l’Organo a sistematiche e continue istanze di ricasazione), rendono l’attuale Consiglio ormai completamente privo di credibilità agli occhi non solo dei magistrati ma dell’intera comunità.

Attraverso i suoi organi rappresentativi ed esecutivi, quindi, l’Associazione deve chiedere e spendersi affinché si proceda nel più breve tempo possibile a nuove elezioni del CSM.

2. La riforma elettorale e il sistema degli incarichi direttivi.

2.1. La GEC, eventualmente avvalendosi del lavoro delle commissioni competenti, **entro quattro mesi dalla sua elezione, elaborerà un progetto di riforma del sistema elettorale dei componenti togati del CSM imperniato sulla selezione a sorte dei candidati**, sottoponendolo alla valutazione del CDC, per la successiva promozione presso i competenti organi legislativi.

Tale progetto – fondato sulla pari dignità tra tutti i magistrati e della distinzione tra gli stessi soltanto per diversità di funzioni, sul rifiuto di dell’idea dell’esistenza di magistrati di serie diverse e sulla rappresentatività professionale del Consiglio, basata sulle diverse “*categorie*” di magistrati e non certo sulla rappresentanza politica – deve:

- garantire “*una effettiva scelta degli elettori tra un’ampia pluralità di candidati*”;
- realizzare una matematica rappresentanza di genere tra i candidati, paritaria o proporzionale;
- assicurare la distribuzione degli eletti sul territorio giudiziario del Paese.

2.2. Nello stesso termine e con lo stesso metodo, inoltre, la GEC elaborerà un progetto di riforma del sistema di nomina dei magistrati addetti alle funzioni direttive e semidirettive, che dovranno essere identificate e indicate come funzioni di coordinamento degli uffici e delle loro articolazioni interne.

Il progetto di riforma dovrà essere imperniato non sulla nominalistica e favolistica selezione dei migliori – che ha trasformato il CSM in una sorta di “*nominificio*”, lo ha reso campo aperto della spartizione correntizia del potere, non solo interno alla magistratura, e ha diviso quest’ultima creando la casta dei magistrati dirigenti contrapposta ai magistrati semplici – **ma sulla individuazione degli adeguati.**

In tal senso, **il progetto dovrà prevedere che i “coordinatori” degli uffici e delle loro articolazioni interne andranno individuati secondo un sistema di rotazione** interno sulla base di criteri legali funzionali a detto obiettivo (es. anzianità di ruolo, anzianità di ufficio, anzianità nella sezione o nel reparto, assenza di precedenti disciplinari o penali di un certo tipo).

3. Carichi esigibili.

La GEC si impegnerà e impegnerà l’Associazione per la fissazione e attuazione dei **carichi esigibili di lavoro predeterminati.**

Si tratta di un obbligo di legge, essendo previsto dall’art. 37 comma 1 lett. b) D.L. 98/2011, convertito in legge dalla L. 111/2011, che il dirigente dell’ufficio rediga il programma di gestione determinando “*gli obiettivi di rendimento dell’ufficio, tenuto conto dei carichi esigibili di lavoro dei magistrati individuati dai competenti organi di autogoverno*”. Un punto fermo è quindi che i carichi esigibili vengano determinati in via generale dal CSM, e non dai singoli uffici, che devono invece solo “*tenerne conto*”.

Va individuata la soglia massima prestabilita, tenendo conto delle diverse funzioni e di altri dati che possono incidere, in via generale e uniforme, sull’impegno del magistrato.

Il sistema deve riguardar sia il settore civile che il settore penale e deve essere comune per tutto il territorio nazionale.

Nel perseguire tale obiettivo dovrà tenersi conto dell’esito del quesito referendario del 2016, che mirava proprio a un intervento del CSM che, entro un brevissimo termine e comunque nel più breve tempo possibile, stabilisse una cifra massima del lavoro da compiere da parte del magistrato in funzione degli obiettivi di adeguata quantità e qualità dell’attività giudiziaria (come per i magistrati amministrativi).

Nel promuovere da subito presso gli organi competenti le opportune iniziative, avvalendosi delle commissioni competenti e sfruttando se del caso i lavori già compiuti in materia, entro quattro

l'associazione in un' incisiva azione volta al rafforzamento della tensione etica nei comportamenti di tutti i magistrati.

1.2 Tutti i gruppi associativi hanno piena legittimazione a partecipare al lavoro dell'associazione e agli stessi deve riconoscersi pari dignità.

1.3 Nel contempo il CDC intende adempiere al mandato dell'assemblea generale contribuendo fattivamente all'avvio di una costituente per il rilancio dell'azione dell'ANM su rinnovate e condivise basi etiche e statutarie, con il contributo paritario delle diverse sensibilità culturali presenti in magistratura.

1.4 Rispetto a eventuali comportamenti dei soci meritevoli di censura, quale che sia il gruppo di appartenenza e quale che sia la modalità di emersione, gli stessi dovranno essere vagliati con obiettività, secondo criteri di ragionevolezza e con le opportune garanzie, valutandone la conformità al codice etico e allo statuto.

2

2.1 Il sistema elettorale del CSM, già all'esame del Parlamento, formerà oggetto di una specifica commissione, che nel rispetto dei deliberati assembleari, senza alcuna preclusione per nessuno dei metodi proposti dalle componenti del CDC, offra un apporto tecnico, formulando entro tempi rapidi una proposta da sottoporre al vaglio del CDC.

2.2 Altra commissione sarà istituita per la rilevazione delle criticità che l'attuale sistema normativo, sia primario che secondario, determina nel conferimento degli incarichi direttivi, anche nella prospettiva di una riforma, sia della legge di ordinamento giudiziario, che delle regole con cui il CSM orienta la propria discrezionalità; tutto ciò nella ricerca di un dialogo proficuo con l'organo di governo autonomo.

3

3.1 L'ANM, ribadito il carattere non politico dell'associazione, prevista dall'articolo 2 dello statuto, riconosce e riafferma la legittimazione degli organi assembleari ed esecutivi a intervenire, nel dibattito pubblico, sui temi della giustizia e della giurisdizione, in conformità agli obiettivi statuari.

4

4.1 Il CDC ritiene che debba essere riservata particolare attenzione alla materia sindacale, al miglioramento delle condizioni di lavoro, tema reso ancor più urgente dall'emergenza pandemica, che espone a gravi pericoli il fondamentale diritto alla salute dei magistrati e di tutti gli operatori e gli utenti del servizio giustizia.

4.2 In questo quadro sarà necessario sollecitare effettivi e pronti interventi tesi ad affrontare il delicato problema dell'edilizia giudiziaria, sempre per assicurare condizioni di lavoro che anch'esse garantiscano la salute dei magistrati.

4.3 Il mutato quadro normativo, le concrete applicazioni della disciplina del trattamento economico, impongono all'ANM di farsi carico della tutela dello status dei magistrati, soprattutto per quanto riguarda le fasce più giovani, i quali patiscono conseguenze pregiudizievoli per effetto del ritardato ingresso in magistratura.

5

5.1 Il CDC ritiene necessario che la GEC ponga attenzione alle delibere del CSM che incidano sullo status dei magistrati e sull'organizzazione giudiziaria, fornendo il suo apporto collaborativo, anche critico, sui temi di interesse per i colleghi.

5.2 Il CDC auspica inoltre che la GEC si adoperi per giungere a una tempestiva messa a punto di un sistema di individuazione del lavoro sostenibile per ciascun magistrato, che tenga conto della specifica materia trattata, delle dimensioni dell'ufficio, dei contesti territoriali, al fine di garantire un sereno esercizio dell'attività giurisdizionale e lo stesso esercizio indipendente della funzione; in tale ottica auspichiamo che siano valorizzati i contributi delle commissioni di lavoro istituite in ambito associativo e consiliare, con la finalità di addivenire, con tempestività, a un risultato immediatamente fruibile ancorché a livello sperimentale.

5.3 Verrà anche istituita una commissione per le relazioni con la società civile nelle sue articolazioni, in particolare con le scuole. Ciò anche nell'ottica di un rinnovato impegno per la



Maria Angioni: il documento programmatico, seppur sviluppato da un gruppo al di fuori della discussione del CDC, porta alcuni spunti condivisibili, come il rispetto del deliberato dell'assemblea generale da parte del CDC. Chiedo quindi che il CDC disponga la convocazione dell'assemblea generale da remoto.

Quando si parla di mediazione noto che le proposte dei 101 non sono state oggetto di apertura. E ciò anche nel caso del gruppo di lavoro sul COVID.

Salvatore Casciario: abbiamo cercato di mettere a fuoco ciò che ci unisce. Consapevolezza condivisa, associare l'indicazione di linee di azione da seguire sui diversi temi.

C'è anche considerazione dei temi proposti dai 101 con la creazione delle Commissioni sui temi da loro proposti dando loro anche centralità. E' una base programmatica, aperta a spunti di modifica e suggerimenti.

Pierpaolo Filippelli: oggi il CDC deve arrivare ad eleggere un Presidente ed una GEC. Una delle ragioni forti della unità deve essere quello di superare diffidenze e lacerazioni; dare alla ANM una GEC forte per evitare spaccature che porterebbero al capolinea dell'ANM.

Riteniamo anche che l'ANM sia uno strumento fondamentale di tutela dei diritti dei magistrati, se muore l'ANM, l'interlocuzione con le altre istituzioni sarà solo appannaggio dei grandi uffici giudiziari. La forza dell'ANM è soprattutto nelle sottosezioni. Il programma valoriale della ANM è scritto nella Costituzione.

Alessandra Tasciotti: l'idea del gruppo di lavoro era quello di creare una base comune. A nostro avviso si tratta di una sintesi insufficiente. Quindi ciò ci fa capire ciò quale sarebbe l'azione della eventuale GEC.

Andrea Reale: anche io ritengo che il documento sia insufficiente.

Giuliano Castiglia: il nostro documento fa riferimento a ciò che non c'è nel documento del gruppo di lavoro. Sottoponiamo questo documento all'attenzione degli altri componenti, pronti anche a concentrare anche il nostro voto su coloro che vogliono intraprendere un serio dibattito su questi temi.

Il Presidente della seduta dispone una pausa per dare a tutti la possibilità di leggere i documenti.

Si riprende alle ore 12 e il Presidente fa di nuovo l'appello:

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Sala
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela detta Lilli	Sala
BERNARDO	Cecilia	Sala
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Sala

nuove locuzioni quali discontinuità nella continuità. Quanto ad Aei, facciamo appello alla unità perché non crediamo nel tatticismo.

Non abbandoniamo i nostri ideali ma dialoghiamo. Abbandoniamo gli egoismi personali per il bene comune. Salviamo l'ANM senza svendere la nostra dignità morale e politica.

Raffaella Marzocca: respingo con fermezza le accuse dei 101. Abbiamo individuato punti concreti, vogliamo una ANM concreta e non una passarella.

Aldo Morgigni: siamo per una visione pragmatica e sindacale dell'ANM. Non abbiamo preclusione su nomi. Chiedo ai 101 di assumersi la responsabilità.

Non disconosciamo a nessuno la possibilità di parlare.

Chiedo di votare i 3 documenti.

Giuseppe Santalucia: sono a favore del documento del tavolo di lavoro. Abbiamo la responsabilità di dire agli elettori quello che è stato fatto.

Giacomo Ebner: ho partecipato al documento: era la migliore sintesi tra i diversi programmi. Adeguato punto di incontro.

Giuliano Castiglia: non capisco perché AREA UNICOST MI non possano essere la maggioranza e AEI e 101 fare l'opposizione.

Ora dobbiamo votare per il Presidente senza ulteriori rinvii. Mi oppongo a far votare i documenti.

Salvatore Casciaro: l'individuazione degli indirizzi del CDC è preliminare rispetto alla elezione del Presidente. Avete preferito insistere sull'iniziativa di protesta esterna anziché partecipare. Il documento per noi nasceva per indicare i punti comuni tra tutte le componenti, prendiamo atto che la situazione è completamente mutata e quindi anche la nostra posizione. Ci asterremo per dare modo di capire se c'è ancora possibilità.

Andrea Reale: non ci potete addossare la responsabilità del fallimento. Non possono addossare ai 101 il fallimento. I gruppi di maggioranza hanno la maggioranza e quindi potrebbero governare. Le linee condivise dei gruppi hanno annacquato le rispettive linee programmatiche.

Rocco Maruotti: non riesco a comprendere la posizione di Casciaro che, dopo aver contribuito a fare il documento, ha anticipato che non lo appoggerà. UNICOST ha avuto grande forza e ha contribuito.

Emma Vittorio: stiamo parlando della crisi dell'associazionismo da tempo; vogliamo impegnarci tutti per farci innamorare della vita associativa. Per essere credibile l'ANM deve essere unitaria e coerente. Siamo per l'unità. Chiedo che il documento sia il punto di partenza per dimostrare di essere degni eredi dei nostri padri.

Il presidente mette ai voti il documento.

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large stylized signature and a set of initials.

Il documento viene approvato a maggioranza, con 18 voti favorevoli.

Luca Poniz: mi rifaccio all'intervento di Salvatore Casciaro in quanto il voto non è un tiro di dadi. Chi propone di votare il Presidente sa chi votare e perché?

Giuliano Castiglia: la collega del gruppo di Unicost ha detto che era il momento di votare. Il nome del Presidente per noi è quello di Andrea Reale, ma siamo disponibili a votare qualunque altro che è disponibile a portare avanti le linee del nostro programma.

Alle 13.09 si sospende per una pausa; si riprende 14,45 e le presenze risultano nel seguente modo:

Cognome	Nome	
ALBANO	Silvia	Sala
ANGIONI	Maria	Teams
ARBORE	Angela detta Lilli	Sala
BERNARDO	Cecilia	Sala
CANEVINI	Elisabetta	Sala
CASCIARO	Salvatore	Sala
CASTIGLIA	Giuliano	Teams
CELLI	Stefano	Sala
CERVO	Paola	Sala
DI PALMA	Emilia	Teams
D'ONOFRIO	Roberta	Sala
EBNER	Giacomo	Sala
FALVO	Camillo	Teams
FEDERICI	Italo	Sala
FILIPPELLI	Pierpaolo	Sala
GAGLIANO	Chiara	Teams
INFANTE	Enrico Giacomo	Teams
MADDALENA	Alessandra	Sala
MARUOTTI	Rocco Gustavo	Sala
MARZOCCA	Raffaella	Teams
MORETTI	Ida	Sala
MORGIGNI	Aldo	Sala
NICASTRO	Antonio detto Toni	Sala
ORRU'	Tiziana	Sala
PERINI	Ilaria	Teams
PONIZ	Luca	Sala
REALE	Andrea	Teams
RIBERA	Maria Cristina	Teams
SANGERMANO	Antonio	Teams



Andrea Reale: c'è qualcuno che non si sta prendendo la responsabilità. Nell'ANM non c'è l'unitarietà: prima avete partecipato al tavolo e poi non avete votato il Presidente.

Maria Angioni: concordo con Andrea Reale.

Maria Cristina Ribera: respingo la ricostruzione fornita dal collega Reale e dalla collega Angioni: avevamo partecipato alla stesura del programma condiviso poiché tutti avrebbero partecipato, sono poi cambiate le condizioni: il programma non era quindi più il programma condiviso da tutti.

Giuliano Castiglia: è il momento in cui AREA e UNICOST devono individuare un Presidente o si dice che il programma non è più valido.

Luca Poniz: quale Presidente uscente voglio stabilire le regole di come vogliamo procedere per il prosieguo. Chiedo che le eventuali anticipazioni vengano effettuate dal Presidente della seduta.

Giuliano Castiglia, Maria Angioni, Andrea Reale e Ida Moretti esprimono di essere contrari al rinvio della seduta.

Il Presidente dispone rinvio in prosieguo al 5 dicembre ore 10 con possibile prosecuzione alle ore 10,00.

Si chiude la seduta alle 16.08

Maria Angioni: chiedo che l'invito a partecipare alla seduta del CDC sia esteso a tutti i soci della ANM.

Presidente della seduta: i Segretari delle ANM distrettuali hanno il compito di diffondere la convocazione. Intanto ora la seduta è già stata chiusa.

Del che è verbale

Il Presidente
Cecilia Bernardo



Il Segretario
Maria Cristina Ribera

